

Castenedolo Compost, casetta aperta ai cittadini

 Dai giorni scorsi è operativo un nuovo servizio nel Centro di raccolta comunale di via Patrioti 21. Si tratta di una casetta del compost della quale ciascun cittadino può avvalersi gratuitamente per la concimazione di orti e giardini. «Il quantitativo consigliato è un secchio di materiale per circa 10 metri quadrati di terreno» spiegano i referenti dell'iniziativa.



Avis, donazioni in calo: la riscossa passa da scuola



Camici bianchi in classe. Analisi dell'Rh all'Istituto comprensivo

Castenedolo

Prelievi del sangue e tipizzazione Rh a 70 alunni di terza media per sensibilizzare

■ «Dagli anni Ottanta a oggi si è rilevato un drastico calo delle donazioni, anche a Castenedolo. Da 500 donatori, a fronte di un forte aumento della popolazione, il numero dei volontari è

sceso in maniera preoccupante, raggiungendo quota 234. In un paese di oltre 11 mila abitanti, il dato ci allarma» spiega il presidente dell'Avis locale Marco Mor.

Per cercare di ovviare a questa situazione, i volontari dell'Avis stanno potenziando sempre di più i contatti con le scuole per trasmettere sin dai banchi di scuola, con progetti ad hoc e incontri tematici, l'importanza di uno stile di vita sano ma anche e soprattutto del dono altruistico. Nei giorni

scorsi è stata in particolare effettuata la tipizzazione ematica degli studenti di terza media, in collaborazione con il dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo «Leonardo da Vinci» Giorgio Becilli e numerosi insegnanti. Sono stati settanta gli studenti ai quali, sotto la supervisione del dottor Giorgio Madella, è stata prelevata una provetta di sangue che ora verrà analizzata dal laboratorio dell'istituto ospedaliero Poliambulanza.

«Una volta determinati i gruppi e il fattore Rh dei ragazzi, a tutti verrà donata una medaglietta d'argento con incisi nome, cognome e dati ematici, da conservare come ricordo e, perché no, per far parlare di Avis anche a casa» spiegano i volontari che ricordano che «per diventare donatori è sufficiente avere un'età compresa tra 18 e 60 anni, essere in buona salute e pesare più di 50 kg. Il sangue e gli emocomponenti sono un'esigenza quotidiana che diventa tragica ogni volta che il sangue manca, non solo in caso eventi eccezionali quali disastri o incidenti, ma anche e soprattutto nella gestione ordinaria dell'attività sanitaria: nell'esecuzione di trapianti e di interventi chirurgici, nei servizi di primo soccorso, nelle terapie oncologiche contro tumori e leucemie e via dicendo. Se vogliamo una Sanità capace di prendersi cura di noi non possiamo far appello solo alla scienza e alla medicina ma dobbiamo dare il nostro contributo». //

ELISA CAVAGNINI